

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

DIARA MARCO

**È RISORTO!
UN ITINERARIO
PASQUALE
ATTRAVERSO L'ARTE**

= *TRA ARTE E TEOLOGIA,
MILANO, ANCORA, 2021,
P. 59, € 10,00*

L'agile volume appartiene alla pregevole collana dell'An-
cora, che si propone di far dialogare arte e teologia, per
riscoprire e consolidare un sodalizio che appartiene alla
tradizione cristiana fin dalle sue origini. L'A., laureato
presso l'Accademia delle Belle arti di Palermo, con spe-
cializzazione in Arte Sacra Contemporanea, è sacerdote
della diocesi di Ragusa. Ha studiato Catechetica presso
l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina. Attualmente
è direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano e assistente
regionale ACR.

Il libro contiene la presentazione di dieci opere d'arte italiane,
appartenenti ad epoche diverse - dai mosaici di Ravenna e
Monreale, a Caravaggio e Tiziano - accomunati dal medesimo
contenuto, ovvero il mistero della resurrezione del Cristo,
visto nelle sue diverse sfaccettature: il trionfo del risorto sulla
tomba scoperchiata; le apparizioni; l'ascensione; la pente-
coste; il Cristo rappresentato nella pienezza della sua gloria
come Pantocrator. Ad ogni immagine artistica è dedicata
una scheda sintetica, di cinque pagine al massimo, che pre-
senta l'opera dal punto di vista artistico, tentando poi qualche
affondo spirituale. Lo scritto è accompagnato da preziose
tavole a colori, che permettono al lettore di poter contemplare
con i propri occhi la bellezza narrata dall'A. Le schede, pur-
troppo, sono prive di apparato critico e non viene offerto al
lettore nessun riferimento bibliografico.

Le schede sono precedute dalla prefazione del Direttore del-
l'Ufficio Catechistico Nazionale Valentino Bulgarelli e dalla
introduzione del Direttore della Galleria San Fedele di Milano,
il gesuita Andrea Dell'Asta, che bene argomentano la fonda-
tezza teorica e l'opportunità pastorale dell'impresa. Non-
ostante questo, la proposta si dimostra carente sotto due
punti di vista: per prima cosa, l'approccio all'opera d'arte
sembra restare piuttosto sul piano illustrativo rispetto al mi-

VALENTINI ALBERTO

TEOLOGIA MARIANA

= *FONDAMENTA*,
BOLOGNA, EDIZIONI
DEHONIANE, 2019, P. 358,
€ 32,00

stero che rappresenta. L'A., in altre parole, non sembra riuscire a farci cogliere quel di più nell'interpretazione del mistero che la rappresentazione artistica porta con sé: arresta il suo sforzo ermeneutico al livello catechistico, nel senso più riduttivo del termine. In secondo luogo, manca nel testo un "itinerario", al quale tuttavia si fa riferimento nel titolo del volume. Avanzando nella lettura si ha l'impressione di una semplice giustapposizione di immagini affini per tema, non si percepisce progressione nell'approfondimento nel mistero, né si percepisce una pedagogia spirituale che accompagni il lettore nel suo personale cammino verso l'incontro con il Risorto e l'apertura al dono dello Spirito.

La mancanza di un itinerario e la carenza di scavo teologico, tuttavia, non compromettono il valore dell'opera, che rimane un ottimo strumento a sostegno dell'azione pastorale, in quanto repertorio di immagini pronte all'uso per catechisti ed operatori pastorali.

Linda Pocher

Dottore in scienze bibliche, monfortano, l'A. è stato per molti anni docente alla Pontificia Università Gregoriana. Attualmente insegna alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum. È socio fondatore dell'Associazione Mariologia Interdisciplinare Italiana e autore di innumerevoli e preziose pubblicazioni riguardanti soprattutto la mariologia biblica. Nel presente volume offre al lettore una sintesi completa ed essenziale del trattato mariologico, nella quale coniuga sapientemente il riferimento alla tradizione e l'apertura alle istanze che attualmente sfidano la disciplina. Insomma, si tratta di un ottimo manuale didattico, perfetto per l'insegnamento della mariologia.

Dopo l'introduzione, che mira a giustificare le scelte del percorso proposto e a contestualizzarle all'interno del rinnovamento mariologico postconciliare, l'A. procede presentando le testimonianze bibliche riguardanti Maria seguendo la logica diacronica, in modo da far percepire al lettore il lento e progressivo sviluppo della consapevolezza ecclesiale rispetto alla presenza e al ruolo di Maria nella storia della salvezza. Chiude la parte biblica una rassegna delle allusioni e tipologie mariane veterotestamentarie.

La seconda sezione del volume, che presenta le testimonianze della tradizione ecclesiale rispetto a Maria, si apre con un capitolo dedicato al contributo degli Apocrifi, che tanta rilevanza hanno avuto nello sviluppo dei dogmi mariani. Seguono quattro capitoli che si occupano della mariologia patristica, medioevale e moderna; un capitolo dedicato al Concilio Vaticano II ed un capitolo dedicato al post-concilio, che prende in considerazione tre grandi documenti magiste-

MICHELETTI
GUILLERMO DANIEL

**COMO FALAR DE
MARIA. NA CATEQUESE**

S. PAULO - BRASIL,
EDITORA AVE MARIA,
2021, P. 134

riali: *Marialis Cultus, Redemptoris Mater; La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*.

La terza sezione dell'opera è dedicata alle tendenze e alle sfide della riflessione contemporanea: il rapporto di Maria con la Trinità e con la Chiesa; la presenza di Maria nella liturgia e nella pietà popolare; la teologia mariana contestuale; la *via pulchritudinis* in mariologia; il dibattito sulla spiritualità mariana; la questione ecumenica; la "mediazione" mariana; la questione femminile e infine il fenomeno delle apparizioni. Ogni capitolo offre al lettore una piccola antologia di testi pertinenti al tema, tratti dai grandi autori di tutti i tempi e, inoltre, una breve bibliografia specifica che invoglia all'approfondimento scientifico della materia. Il testo si presenta scorrevole e piacevole alla lettura. La scelta di suddividere la materia in capitoli brevi aiuta il lettore a tenere il filo e a non scoraggiarsi, di fronte alla mole di informazioni che gli vengono presentate.

Siamo davvero grati a padre Valentini, che ancora una volta ha voluto mettere la sua passione, la sua sapienza e la sua esperienza di docente, scrittore, ricercatore a servizio del progresso della disciplina mariologica e della fede di tutta la comunità cristiana.

Linda Pocher

Il volume offre ai lettori di lingua portoghese una preziosa e completa sintesi di mariologia, presentata in modo semplice ed efficace, in vista dell'azione pastorale, in particolare della catechesi.

L'A., sacerdote di origine argentina, esercita il suo ministero nella Diocesi di Sant'Andrea (San Paolo) in Brasile. Ha studiato Scienze dell'Educazione presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma. Insegna teologia nella Scuola Diocesana di Teologia ed è membro della Società Latino-Americana dei Catecheti e membro fondatore della Società Brasiliana dei Catecheti. Ha pubblicato diversi sussidi per la formazione dei catechisti.

Anche il presente volume è dedicato in modo particolare ai catechisti, nella convinzione che Maria, pur non essendo il centro del messaggio cristiano, si trova però molto vicina a questo centro, grazie alla sua speciale intimità con il Figlio Gesù. Il ruolo di Maria nella catechesi, perciò, è fondamentale, in quanto costituisce un umile aiuto nel processo dell'evangelizzazione, essendo in sé stessa un "cammino mistagogico" efficace e adatto alla catechesi rivolta a tutte le fasce di età (p.18-19). Fare una buona catechesi su Maria e con Maria, tuttavia, richiede preparazione e, in modo particolare, consapevolezza della sua posizione nel mistero della vita e della morte di Gesù Cristo e del suo ruolo particolare nella storia della salvezza.

Dopo una introduzione che mira soprattutto a motivare i catechisti all'approfondimento del mistero di Maria, l'A. suddivide la materia in quattro capitoli, seguiti da un'appendice finale. La struttura della trattazione segue lo schema tipico del rinnovamento mariologico post-conciliare, in attenzione all'insegnamento di Paolo VI e Giovanni Paolo II sulla Vergine Maria. Maria viene presentata prima di tutto come figura storica, con attenzione a ricostruire il contesto culturale, religioso e politico in cui è vissuta. In secondo luogo viene presentata una ricognizione sintetica ma completa di mariologia biblica. Segue una presentazione essenziale ma solida dei dogmi mariani e del magistero della Chiesa su Maria. Infine, viene affrontato il tema della presenza di Maria nella liturgia, nella spiritualità e nella devozione popolare, che comprende anche indicazioni molto concrete, come una piccola celebrazione mariana per il tempo di avvento e alcuni consigli pratici per pregare il rosario con frutto. L'appendice presenta alcuni criteri utili per orientarsi in modo prudente ed equilibrato di fronte al fenomeno molto delicato delle apparizioni mariane. Il volume costituisce certamente un preziosissimo strumento di auto-formazione per catechisti e operatori pastorali, grazie alla semplicità del linguaggio e all'attenzione pedagogica di cui è pervaso. Capacità di sintesi e amore di completezza vanno di pari passo e la brevità della trattazione è compensata da una abbondante bibliografia finale, che permette, al lettore che lo desidera, di proseguire autonomamente nell'approfondimento.

Linda Pocher

EMANUELE BALDUZZI
(ED.)

**LA SFIDA EDUCATIVA
DELLA LAUDATO SI'
E L'EDUCAZIONE
DEL CARATTERE**

= CULTURA 263, ROMA,
EDIZIONI STUDIUM 2021,
P. 151, € 17.00

Il volume, pubblicato e promosso dall'Area di Pedagogia dello IUSVE (Istituto Universitario Salesiano di Venezia), si ispira alla Lettera enciclica *Laudato si'* considerata come preziosa fonte generativa nel mondo educativo. Nello specifico, rappresenta una riflessione condivisa da vari Autori sull'importanza dell'educazione del carattere nell'accogliere la sfida educativa emersa dall'enciclica sulla cura della casa comune. Il testo è articolato in due parti, suddivise in otto capitoli, che restituiscono in modo complementare e correlato un quadro teorico-pratico dimostrando la rilevanza pedagogico-educativa della *Laudato si'* in collegamento con l'educazione del carattere.

La prima parte presenta alcune prospettive di ricerca che compongono i quattro capitoli scritti da autori di formazione prevalentemente pedagogica. La prima prospettiva, offerta da Emanuele Balduzzi, mette in evidenza gli intrecci e gli snodi esistenti tra i due ambiti per fare emergere il ruolo fondamentale dell'educazione del carattere nella promozione di alcuni principi essenziali della *Laudato si'*. Il secondo apporto,

di Aurora Bernal, aiuta a riflettere sull'importanza dell'educazione del carattere nel contesto storico-culturale odierno, tracciandone i diversi approcci e articolazioni, oltre alle tematiche di ricerca. Il terzo contributo, proposto da Marco Emilio, tratta della necessità di rinnovare la saggezza morale fra sfide ambientali collettive e virtù individuali. L'Autore fa notare che non è sufficiente «essere individualmente virtuosi dal punto di vista ambientale per risolvere i problemi ambientali della presente e delle future generazioni» (p. 54).

Infine la quarta prospettiva, presentata da Marisa Musaio, invita a ripensare il modello di città e di periferie come spazio di cura educativa e di prossimità.

Nella seconda parte del volume, sono proposti quattro capitoli riguardanti alcuni importanti ambiti di azione, pensati in particolare per la scuola e l'università. Il primo ambito indicato è quello della scuola solidale per la promozione di alcuni ideali educativi presenti nell'enciclica come il servizio, la generosità, la condivisione, il bene comune, l'etica ecologica. Il secondo ambito segnalato è la scuola secondaria dove si cerca di esplorare l'apporto della *Laudato si'* all'educazione civica a scuola tenendo presenti i punti di forza e le potenziali criticità. I due ultimi capitoli sono dedicati all'ambito universitario: innanzitutto, si studia la promozione del civismo ecologico all'università alla luce della *Laudato si'* in dialogo con alcuni documenti internazionali sulla sostenibilità e l'ambiente; successivamente, si prende in considerazione il contributo del *service learning* in università allo scopo di promuovere posture ecologiche integrali.

Pur nella sua brevità, il volume, costituisce una ricca riflessione di respiro internazionale sulla sfida educativa della *Laudato si'* in relazione con l'educazione del carattere nella scuola e all'università. Il confronto con l'educazione del carattere rimanda all'esercizio delle virtù che fa pensare al tema della conversione all'ecologia integrale e della spiritualità ecologica tipica dell'enciclica. A questo riguardo afferma papa Francesco: «Se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura» (*Laudato si'*, n. 215). Il testo è una risposta eccellente a questa sollecitazione. Come dice l'adagio *se vogliamo cambiare il mondo, occorre essere noi stessi il cambio*. Questa pubblicazione può essere considerata un tassello nel mosaico del complesso mondo dell'educazione ecologica verso la trasformazione della vita. Oltre alla scuola secondaria e all'università, si potrebbe mirare anche ad un'educazione del carattere nell'ottica dell'ecologia integrale seguendo le diverse età evolutive fin dalla prima infanzia e i diversi luoghi iniziando dalla

PELLAI ALBERTO -
TAMBURINI BARBARA

**L'ETÀ DELLO TSUNAMI.
COME SOPRAVVIVERE
A UN FIGLIO
PRE-ADOLESCENTE**

MILANO, DE AGOSTINI,
2021, P. 254, € 14,90

famiglia come primo ambiente educativo. Sarebbe un progetto interessante verso la costruzione della casa comune fondandola su solide basi.

Martha Séide

Diamo il benvenuto a un libro dedicato interamente alla preadolescenza. L'argomento, in realtà, non è stato mai ignorato, ma non è stato finora trattato in maniera specifica e ciò comporta delle prerogative che meritano di essere sottolineate.

Anzitutto gli Autori: sono marito e moglie, entrambi esperti di psicologia dell'età evolutiva e genitori di quattro figli: i primi due preadolescenti e gli altri due che stanno per diventarlo: fatto questo di una certa rilevanza perché di prima mano, per così dire, essi hanno continuamente l'opportunità di osservare quanto scrivono nel libro.

Il dettato semplice e piano consente la comprensione del contenuto a qualsiasi lettore che sia privo di conoscenze specifiche al riguardo.

La competenza profonda di questa età "rivoluzionaria" permette, infatti, a chi legge di capire il perché di certe reazioni, manifestazioni e dinamismi che scattano nel preadolescente da lasciare talvolta senza fiato i genitori.

Pertanto, delle risposte che fanno male ai genitori, come ad esempio "Papà, ti odio", oppure "Uffa, papà, non ti fidi mai di me", alla luce di certe conoscenze scientifiche hanno la loro spiegazione e non hanno il senso offensivo di come suonano. Oltre alla parte teorica, il libro si presenta interessante per le numerose schede di film, che vengono narrati in sintesi insieme a varie domande che fanno riflettere sul comportamento dei genitori circa il proprio attaccamento, le sicurezze, il controllo, e così via.

Dobbiamo essere grati a questi due studiosi per aver esposto in questo libro il risultato delle loro conoscenze scientifiche circa questa età giustamente paragonata allo tsunami.

La profondità del discorso e il rigore scientifico, convalidato dalla bibliografia nutrita ed aggiornata posta alla fine del libro, garantiscono la sicurezza dei contenuti.

Maria Francesca Canonico

RATERIO VESCOVO
DI VERONA E DI LIEGI

**LE LETTERE
A CURA DI DARIO
CERVATO**

= FONTI E STUDI, VERONA,
MAZZIANA, P. 237, € 26,00

Il presente volume può essere considerato un "regalo" per gli studiosi di storia e, in particolare, per gli studiosi di storia ecclesiastica. Infatti va subito sottolineato che si tratta della prima e completa traduzione in lingua italiana delle Lettere scritte dal vescovo Raterio (circa 887-974). Un lavoro non semplice dal momento che il latino usato dal ve-

scovo di Verona e Liegi è per lo più complesso e oscuro. Inoltre il volume è frutto della ricerca e dello studio pluriennale dell'Autore come documentano le pagine che riportano le Sigle e Abbreviazioni di tutte le fonti e il materiale consultati. Vi sono anche fonti iconografiche che rappresentano tre sedi significative nella vita di Raterio e personaggi importanti del tempo in cui egli visse. Poiché - come scrivono gli Editori nella Prefazione all'Epistolario completo di Antonio Rosmini-Serbatì, vol. I, Casale, Giovanni Pane, 1887, p.VI - «le lettere, meglio che ogni altra scrittura, ritraggono l'uomo», l'uomo Raterio si manifesta in tutta la sua verità proprio nelle Lettere. Ne esce quasi un ritratto della sua persona, del suo modo di agire e di guardare gli avvenimenti del suo tempo. Ci si rende conto della «forte personalità dell'autore, monaco colto, pastore tenace, desideroso di radicali riforme nella Chiesa, probabilmente troppo rigido nell'esigere dal clero obbedienza incondizionata ai precetti biblici, evangelici o ai decreti di concili e sinodi» (*Prefazione* 7). Saranno proprio alcuni tratti del suo carattere e la sua intransigenza i motivi che lo allontanano per tre volte dalla diocesi di Verona. Significativo e illuminante quanto si legge nell'*Introduzione*, perché ci dà la chiave per comprendere e valorizzare retamente le Lettere di Raterio: «Volendo raggruppare le lettere di Raterio per argomenti, molte, se non la maggior parte, riguardano la vicenda biografica dell'autore, altre la vita del clero o la vita monastica, altre ancora mirano alla collocazione dei suoi scritti, in particolare dei Praeloquia, che potevano aprirgli la strada al successo letterario e alla collocazione personale in posti di rilievo per cultura o per ruolo ecclesiastico. Quanto poi ai destinatari, essi sono per lo più ecclesiastici: chierici, canonici, monaci, vescovi e papi, e laici: conti, re e l'imperatore, i fedeli cristiani, destinatari altolocati o rimasti anonimi. Le lettere presentano così uno spaccato della società e della Chiesa del trentennio compreso tra l'ultima parte del terzo e la conclusione del sesto decennio del secolo X a Verona e, più vastamente, nei paesi collocati nel cuore dell'Europa del tempo» (*Introduzione* 21-22). Le Lettere, pertanto, diventano fonte di conoscenza personale di Raterio ma, al tempo stesso, della temperie dell'alto Medioevo, quando si avverte la decadenza dell'impero carolingio e la moltiplicazione dei poteri locali.

La lettura di un Epistolario, a ben riflettere, suscita interrogativi, gli stessi che mi sono posta terminando la recensione a Mazzolari Primo-Astori Guido, «*Ho bisogno di amicizia*». *Lettere (1908-1959)*: «Al termine della lettura viene da chiedersi se questo volume non rappresenti oggi, ma soprattutto per i giorni che verranno, un dono prezioso. In futuro sarà ancora

BERTEZZOLO PAOLO

TUROLDO
UN LAZZARO
DELL'AMORE= *PERCORSI 16, VERONA,
MAZZIANA, 2022, P. 392, €
18,00*

possibile documentarsi su Epistolari? Una cosa è certa: scripta manent, verba volant. Le lettere documentano vissuti, storie, vicende personali e del tempo in cui si snodano le vite di chi scrive. Succederà lo stesso per conversazioni telefoniche, e-mail e altro? Si troveranno certamente altre vie o soluzioni, anche se - è mia convinzione - "le lettere, meglio che ogni altra scrittura, ritraggono l'uomo"». (*Rivista di Scienze dell'Educazione* 59[2021]2, 323-324).

Rachele Lanfranchi

Chiunque legga il testo di Bertezzo gli è grato, perché lo introduce alla conoscenza della poliedrica figura di padre David Maria Turoldo (1916-1992). Non è impresa facile perché, come si legge nella *Presentazione*, «non vi è stato quasi episodio civile, sociale, ecclesiale del secolo scorso che non abbia visto Turoldo partecipe, spesso protagonista: la Resistenza a Milano negli anni Quaranta; la scommessa di una società radicalmente rinnovata negli anni del dopoguerra; la rigogliosa "germinazione" della Firenze di Giorgio La Pira; l'"abbattimento" dei "bastioni" che contrapponevano Chiesa e mondo con il Concilio Vaticano II; le battaglie sociali e civili del Sessantotto e dei decenni successivi; l'America Latina e la sua teologia della liberazione modello di cristianesimo incarnato nella storia; il sogno della pace come palingenesi globale "utopia che porta avanti il mondo"» (p. 5). Il cardinal Carlo M. Martini, nell'omelia della messa per il suo funerale a Milano, dice: «è difficile definirti, pur se qualcuno l'ha tentato: poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini. A me pare che ciascuna di queste definizioni ti sia stretta, perché la tua individualità era prepotente e imprevedibile». Pertanto non è facile parlare di padre Turoldo, tanto più che lui stesso all'inizio del suo scritto *La mia vita per gli amici* riconoscendo l'impossibilità per chiunque di definire se stesso afferma: «Che altri prendano appunto i miei canti e i miei saggi, e leggano, e dopo essi stessi rispondano chi pensano chi io sia» (p.13).

Bertezzo raccoglie l'invito e il presente volume è il frutto di una lettura attenta, completa, intelligente degli scritti di Turoldo. Infatti l'A. ha l'avvertenza di leggere le opere del Nostro in relazione al corso della sua vita. In tal modo ci offre la «"biografia del pensiero" di un eterno cercatore del volto di Dio: "Lazzaro d'Amore", "maniaco di Dio", mendicante di un amore sempre desiderato e sempre sfuggente, perché, come Turoldo ripeteva sovente, "La vera domanda che sta all'inizio

di ogni discorso è Dio stesso. Dio non è la risposta è la domanda”» (p. 6). Questa domanda è il *leitmotiv* di tutti gli scritti di Turollo, dalla tesi di laurea in filosofia fino agli ultimi scritti. Non è semplice, né facile seguirlo nel suo percorso di uomo in ricerca, uomo che ha partecipato alla Resistenza, uomo aperto all’amicizia, alla solidarietà, difensore dei poveri e degli ultimi, uomo dalla fede nuda. Inoltre non è facile, né semplice tenere insieme i vari aspetti presenti in Turollo: un poeta, un filosofo, un teologo, un mistico, un resistente, un educatore.

Occorre riconoscere a Bertezolo la capacità di mai scindere i vari aspetti della poliedrica figura di Turollo, che fu «figura speciale, forse unica, che fu caratterizzata dall’unità tra l’impegno civile - si potrebbe dire “politico” - la riflessione teologico-biblica e la poesia, con una modalità del tutto particolare. Seppe infatti introdurre l’“inattualità” della sua poesia e della sua vita “nel gorgo dell’attualità”, con una “sensoriale capacità di intravedere ciò che si muoveva nel profondo”, sempre ancorato alla realtà e sempre al di là di essa» (p. 368). Si ha così la possibilità di poter accostare in modo corretto la vita e l’opera di chi ha lasciato il segno nella società e nella Chiesa del suo tempo e che ancora oggi rappresenta una voce importante nelle pagine dei suoi scritti che aiutano a dare una risposta anche agli interrogativi del presente.

Molto rimane da dire sul volume di Bertezolo, ma il consiglio è quello di leggerlo perché ne vale la pena.

Rachele Lanfranchi